



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Hippolito prescriue la forma del gouerno di Congregatione e v'ordina molti exercitij spirituali. Cap. III.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

vsaua rinfacciargli le parole della Scrittura: *Cor durum male habebit in extremis*. Per la qual cosa Hippolito doppo hauer sostenuta con incredibil mansuetudine, e patienza tanta presuntione, humilmente l'interrogò dicendo: Signore quella parola *Cor durum*, denotando superbia speciale, la prego à dichiararmi se la mia è tale, perche desidero emendarmi. Non è cosa graue, rispose il gentilhuomo, quella della quale vi riprendo, ma cosa leggieri. All' hora Hippolito chinata la testa lo ringratiò della sua correptione, e come vero Discepolo del Saluatore che comanda amare chi ci perseguita, e calunnia, faceua ogni giorno oratione particolare, ò qualche atto di mortificatione per lui, accioche nostro Signore lo premiasse dell'acquisto, che gli faceua fare nelle sante virtù.

Hippolito prescrive la forma del Governo di Congregazione, e v'ordina molti esercizi spirituali.

Cap. III.

HA VENDO dunque doppo tante contraddittioni ridotto al desiato termine la fabbrica di questa sua diletta Vigna spirituale, e fornitola di quelle occorrenze, e commodità decenti pe'l culto Diuino, che all' hora fù possibile, pensò ancora come diligente, & accorto Agricoltore per conseruarla, e renderla ne' tempi auuenire maggiormente feconda, prouederla di quanto al buon' essere s'apparteneua. La circondò in prima come d'vna falda, e bene aggiustata siepe, formandoui proprij capitoli, e constitutioni pieni di prudenza, e dello spirito di Dio; parte delle quali ben che fin da principio (si come habbiamo detto altroue) egli hauesse ordinate, hora pe'l numero maggiore de' seguaci, e per l'ampiezza del luogo ridusse all' vltima, e perfetta forma, approuandole, e
con-

confermandole Alessandro Marzi Medici Arciuescouo di Fiorenza .

2 Per ischiuare dunque la cōfusione madre delle risse, e delle discordie, ripose in prima il goueruo della Cōgregatione in vn sol capo col nome di Guardiano, al quale diede quattro Assistenti, ò Coadiutori per consultare, e decidere i negotij, e quello, che di mano in mano occorre, con ordini bellissimoi delle loro elettioni, & oblighi; e così de gli altri Offitiali di tutto il corpo di Congregatione, che ascendono al numero di nouanta otto, i quali del continuo vigilano sopra questa sant'opera, & insegnano la Dottrina Christiana .

3 Ma perche Hippolito pretese d'attendere à vn seruitio di Dio molto singulare, & atto per condurre i suoi figliuoli spirituali ben che nel secolo, alla perfettione; oltre alle constitutioni generali, ne ordinò molte altre più particolari, e ristrette, diuidendole in scuole, ò dir vogliamo in Classi con ordine tale, che qualsiuoglia da' teneri anni fin' all'età decrepita vi troua da imparare, e profittare nelle sante virtù, come facilmente si potrà conoscere da questo breue epilogo, che qui di sotto soggiugneremo; auuegnache di tutto ciò si tratta à pieno nell'istesse constitutioni, e Capitoli.

4 Distinse dunque per i fanciulli di più tenera età la Dottrina Christiana del Cardinal Bellarmino in quindici parti, cominciando dal segno della santa Croce, & à ciascuna di esse assegnò vno, ò più Maestri cō i lor discepoli, i quali secondo la lor capacità son promossi inanzi.

5 E perche accade spesse volte che molti, ò per mala educatione, ò negligenza si riducono all'età decrepita senza sapere almeno i primi elementi della Fede Cattolica, & anche poscia si vergognano insieme co' fanciulli d'imparargli, Hippolito con molta prudenza ordinò. che auanti, e doppo s'insegni in priuato la Dottrina, si recitasse pubblicamente da vn fanciullo ad alta voce, e di-

stinta-

stintamēte il Pater noster, l'Aue Maria, il Credo, & i dieci Comandamenti, e di più da due altri si recitasse vna parte della Dottrina, vicendeuolmente; accioche in questa maniera, e con l'vfo frequente, si desse opportuno rimedio à così graue disordine.

6 Nel medesimo tempo, che da gl'altri Maestri s'insegna in priuato la Dottrina, il Maestro generale stando in Cattedra in luogo alquanto remoto discorre, e dichiara più minutamente essa Dottrina per via di domande, e di dubbi à quelli, che già l'hanno imparata, cauandone documenti spirituali, e necessarij pe'l ben viuer Christiano, &c.

7 Per li fanciulli che sono in età di confessarsi, fece vna classe doue si tien cura, che almeno ogni prima Domenica del mese si confessino; s'insegna lor far l'esame della conscienza, l'obediēza a' lor maggiori, la diuotione dell'Angelo Custode, e della Beata Vergine, facendogli scriuere nella Compagnia del Rosario, &c.

8 Da questa si cauano quelli, che son capaci di potersi comunicare, e si costituiscono a' lor Maestri, da quali vien lor dichiarato questo altissimo Sacramento, & sono ammaestrati per ben prepararsi à riceuerlo con frutto, e diuotione &c.

9 Mà essendo la Congregatione, come diceua esso Hippolito, vn Prato, che continuamente fiorisce, & ogni giorno vi vengono forestieri, per ciò ordinò vn'altra Classe chiamata de' Venturieri. L'offitio de' quali è riceuere questi tali, e con destre maniere inuitare à frequentar l'Oratorio, proueder loro il Padre Spirituale se non l'hanno con esortargli à far la Confessione generale di tutta la vita per cominciare à seruire à Dio con maggior spirito, insegnando loro il modo breue, & vtile per questo santo esercizio, &c.

10 Fatto che hanno la Confessione generale, se si sentono ispirati à perseverare in Congregatione, & andare innanzi, s'introducono in vna scuola chiamata Genera-

H le,

le, doue si tien diligente conto della spessa frequenza de' santi Sacramenti della Confessione, e Comunione, e come fiano solleciti, e diligenti alle tornate, & à dar buono esempio al prossimo. Questa serue come vn Seminario, dal quale si fa scelta de' più seruenti, e desiderosi del seruitio di Dio, e s'ammettono ad esercitij di maggior perfectione, ciascuno alla sua scuola particolare conforme à gli ordini prescritti, &c.

11 Nella prima delle quali s'apprendono le virtù morali pertinenti al buon Christiano, la modestia nell'habito, e compositione di tutta la vita, e quello che si ricerca all'oratione mentale, e vocale, con le preparationi più esatte per la Confessione, e Communione Sacramentale, e spirituale, &c.

12 Da questa si passa alla seconda, nella quale si pratica la mortificatione de' sensi interni, & esterni, l'opere della Misericordia spiritali, e corporali, & insieme gl'ordini della Congregatione del salmeggiare, e cantare gli Offitij Diuini.

13 Nella terza s'insegna la mortificatione delle passioni dell'animo, la purità del cuore, & ad estirpare i vitij e profittar nelle virtù Theologali, e Cardinali, &c.

14 La quarta attende singolarmente à esercitar la virtù dell'Humiltà, la quale per esser tanto importante, e difficile à mettere in pratica, richiede più stretto, e rigoroso esercitio dell'altre, &c.

15 La quinta serue per le persone maritate, doue s'amaestrano come deuono gouernarsi nel loro stato, & alleari i figliuoli, e la lor famiglia col timor S. di Dio, &c.

16 La sesta, & vltima è come vn'epilogo, & vn sommario che contiene in se tutte l'altre: nè à questa ordinariamente s'ammette alcuno, se prima non habbia praticato gli esercitij dell'altre schuole. Però con gran ragione era chiamata da Hippolito la base, sopra di cui si regge tutto questo grand'edifitio spirituale di Congregatione, auuegnache

gnache da lei si deono cauare almeno in gran parte gli Officiali, e quelli, che hanno ad attendere al gouerno, & altri efercitij d'insegnar la Dottrina Christiana, e fermoneggiare. Questa dispone l'huomo all'intera perfettione in ordine à Dio, & à se medesimo, & al prossimo. In quanto à Dio si vale de' seguenti mezzi.

Sommo timore.
 Amore ardentissimo.
 Riuerenza grande.
 Zelo costantissimo.
 Ringratiamenti, e voci di laude.
 Prontezza d'obbedienza.
 Gusti della Diuina soauità.

In quanto à se stesso.

Confusione, e vergogna per li peccati commessi.
 Contritione.
 Proprio conoscimento, e disprezzo.
 Rigore di penitenza.
 Ira contro li peccati, e radici loro.
 Vigilanza, & attenzione in ogni cosa.
 Modestia, e discrezione.

In quanto al Proffimo.

Misericordia, e compassione.
 Allegrezza amoreuole.
 Patienza.
 Riuerenza, e rispetto.
 Benignità.
 Concordia.
 Liberalità.

17 Similmente ciascuna dell'altre scuole hà le sue regole, & esercitij prescritti, & il tempo stabilito di radunarsi insieme i Discepoli, che è d'otto in otto giorni; rendendosi in colpa delle negligenze commesse circa le lectioni, & atti che doueano esercitare per acquisto di esse virtù, infin'al termine ch'assegna il Guardiano di passare da vna Classe all'altra: eccetto però l'ultima, la quale perche riguarda la perfettione, non hà termine, potendo l'huomo sempre acquistar nuouo feruore, & auāzarsi ogni giorno più nel santo seruitio di Dio, mentre è in questa vita mortale.

18 Volendo poscia Hippolito dare a'suoi in ogni tempo comodità d'operar bene, e desiderando particolarmente di tener lontana la giouentù da' peccati, e da l'offese di Dio, quindi è che non contento di quanto fin' hora habbiamo raccontato nel presente Capitolo, come ancora nel quarto del primo Libro, con straordinaria accortezza vigilaua sempre nell'ordinare nuoue maniere di spirituali esercitij, ò li già introdotti ridurre à più lode uol costume. Laonde per leuar loro nel tempo della State ogn'occasione d'andar vagando per la Città, e farli passar fruttuosamente quell'hora di notte, nella quale si trouauano da' negotij temporali disoccupati, institui che da Pasqua di Resurrettione fin'a quattro d'Ottobre, ogni giorno di lauoro (eccettuato però il Venerdì, nel quale si fa la consueta tornata con la disciplina, & ancora il Sabato) poco prima delle venti quattro hore s'aprisse la Congregatione, doue quelli, che sono delle sopradette scuole, si radunassero insieme co' lor Maestri secondo i giorni, & i luoghi assegnati loro, per far le conferenze delle lectioni, & atti virtuosi, che doueano esercitare frá settimana. Per gl'altri poi in comune doppo hauer cantata alcuna delle laudi spirituali, e letta vna parte della vita di qualche Santo, da cui si cauassero i documenti per la vita spirituale, ordinò che si proponesse vn punto diuoto

diuoto

diuoto di meditatione , nel fine della quale si raccomandassero à Dio i bisogni di S. Chiesa , e di tutto il genere humano; e così à tempo conueniente di tornarsene ciascuno à casa, si desse fine à queste radunate , le quali già molto tempo prima si faceuano in qualche luogo priuato d'alcuno de' fratelli di Congregatione , ma non così ordinatamente , e con tanta frequenza .

19 E per dare vn buonissimo principio à tutto questo, volle che nella solennità dello Spirito Sauto con diuoto , e maestoso apparato s'esponesse il Santissimo Sacramento in Congregatione , facendosi in que' tre giorni l'Oration delle Quarant' hore con frutto grande , e concorso di tutta la Città , doue interuengono à fermoneggiare quasi ad ogn'hora i più celebri, e famosi Predicatori di ciascuna Religione .

20 Nel fine poi della state si compiaceua , che si facesse vna recreatione generale di tutti i fratelli insieme à Fiesole Città lontana da Fiorenza tre miglia in circa, doue se bene la Congregatione ha vn' assai capace Oratorio, ad ogni modo in tal' occasione pe'l numero di più centinaia di persone, che vi concorrono, non essendo à sufficienza , si suol fare nel Conuento de' Padri della Riforma di San Francesco. Venuto dunque il giorno assegnato, si cāta di buon'hora l'Offizio della B. Vergine, e doppo scompartiti li fratelli in più classi sotto i lor Cēturioni, e Maestri, i quali procurano che per la strada vadano con ogni modestia, e diuotione facēdo recitar loro il Rosario, ò impiegandogli in altre cose simili spirituali, e sante, gl'inuiano quietamēte al luogo, e Chiesa determinata, doue tutti si confessano, e si comunicano . Appresso introdotti nel Bosco de' sopradetti Padri, e messisi per ordine à sedere, con moderato, e competente desinare si ricreano , leggendosi in questo mentre la vita di qualche Santo . Quiui oltre al desiderio di dare conueneuol passatempo , e gusto à tutti quelli del suo Oratorio col fare

recita-

recitare vna diuota Rappresentatione, il fine del seruo di Dio era ancora di giouare a' forestieri, e fare vna copiosa messe di frutto spirituale; essendo che molti di loro desiderando esser' ammessi a gli esercitij de gli altri fratelli, non vi s'introducono, se prima essi ancora non si confessano, e si comunicano: dalche segue poi, che gran parte di loro abbracciano il seruitio di Dio, e perseuerano nella Congregatione.

21. Ne' giorni poscia del Carneuale, tempo in cui più che in altro abbonda la corruttela de' costumi, & il vitio, dando molti la briglia sciolta al senso con grand'offesa di Dio, e detrimento dell' anima, Hippolito per fare vn santo contrapposto al Mondo, & al Demonio, i quali altro non bramano, che leuar la pietà, e la diuotione, procurò di maggiormente accrescerla, & aumentarla. Così oltre alle solite radunanze, e consueti esercitij, che si fanno in Congregatione, altri di nuouo ve'n'aggiunse, e primieramente alcuni col nome di veglie spirituali in questo modo. Dal principio di Gennaio fin' all'ultimo giorno di Carneuale ogni sera di festa si suol cantare la Compieta della Madonna, e da poi si fa il sermone con la disciplina: la qual finita, si fanno da' Musici varij diuoti concerti d'instrumenti, e di voci intrameffi alle laudi spirituali, che si cantano congiuntamente dalli fratelli, & alla lettione di qualche Vita di Santo, che sia d'vgual' esempio, & ammiratione. Riuscì questo vn soaue, e dolce inganno, si per conseruare in tempo tãto pericoloso i suoi giouani, come per acquistarne molti à Dio, e ritirarli dal male; imperoche allettati da quell'honesta recreatione moltissimi vi concorreuano, i quali poscia ammaestrando egli con efficaci discorsi, e punti di moralità cauati dalla lettione della vita del Santo, cagionaua vniuersalmente tal frutto, che queste veglie erano la copiosa pescagione del Carneuale, essendo (come egli diceua) quel suono, e canto l'esca, e l'hamo, che li traheua al seruitio di Dio;

di Dio, e rimoueuua da' vani piaceri del Mondo, e dagli spettacoli, e comedie lasciuue; che questo fù il suo principale scopo.

22 Il Giouedi poi, e Martedi del Carneuale ordinò che si facesse la Cõunione generale per l'anime del Purgatorio con altri esercitij diuoti, volèdo giouare in questa maniera non men'a' viui, che a' morti.

23 Introdusse di più quella rara inuentione di Pietà Christiana della Cena de' Poueri, la quale quanto più deboli fortì i suoi principij, tanto più singolari furono i progressi. Haueua già permesso Hippolito a' suoi giouani nel tempo del Carneuale di giuocare per recreatione al pallone, e con tutto che si essercitassero in luogo ritirato, e con ogni buon'ordine per ouuiare à tutti gli scādali, nondimeno concorrendoui molti forastieri, sempre vi nasceua qualche rumore. Laonde saggiamente giudicando, che il seguire innanzi douesse essere più di danno, che d'utile, dismesse simil trattenimento, ma con prudenza, e pietà christiana conuertì le spese, che vi si faceuano, in vn conuito a' poueri ne gl'ultimi giorni del Carneuale: doue ricordeuole delle parole del Saluatore, che dicono: *Quod vni ex minimis meis fecistis, mihi fecistis*, riceueua, e seruiua à mensa que' pouerini con tanta carità, come se propriamente fossero stati la persona del suo Signore cõfortādogli, e riempiédoli ancóra spiritualmente di salutiferi ammaestramenti. E' ben vero, che questa Cena fù ne' primi tēpi molto scarfa, e semplice mettēdosi solo priuatamente à tauola trenta poueri, doue hoggi si fa cõ tanto splendore, e decoro publicamente à più di cento persone bisognose in Congregatione, & à più di sessanta, che non v'interuengono con la presenza, si dà la parte alle case loro. Qui principalmente s'ammira l'ordine vago, e quieto insieme con la qualità de' personaggi non meno di dugento; e la maggior parte de' più nobili, e principali della Città, & infia gli stessi Cardinali, Nuntij, Vescouj, Princi-

Principi, & Ambasciatori, i quali oltre al concorrere alla spesa, & alla contributione, vengono à seruire à mensa que' pouerelli con indicibil carità. Alcuni di loro s'impiegano nell'Offitio di Scalco; altri di Coppiero; & altri in diuersi carichi secondo che richiede il bisogno, & il decoro; fra quali singolarmente risplende la pietà, e benignità delle Serenissime Altezze in souenire, & aiutare quest'attione così pia, e diuota. Doue anche tal volta Gio. Battista Strozzi Orator grauissimo ha fatto risonare i nobilissimi suoi concetti, de' quali per adesso farò à bastanza hauer accennato di chi sieno degno parto.

24 Aggiunse finalmente à questa ben'ordinata Vigna della sua Congregatione, à somiglianza dell'Euangelica, accioche niente mancasse à perfettionarla, il torchio delle mortificationi, & in particolare delle corone di spine, & altri instrumenti di penitenza. Con le quali cose ammoniua, e correggeua pubblicamente per esemplo de gl'altri i disobbedienti, & i trasgressori de suoi instituti; perche si come mortificò se stesso, così ancora quelli, che viueuano sotto la sua disciplina, teneua impiegati in simil'esercitio, secondo che giudicaua à proposito, ò l'occasione richiedeuà; non volendo à patto alcuno nel commercio de' suoi figliuoli spirituali persone di mal'esempio, e di cattiuà edificatione. Vna tal maniera di correggere, e mortificare pubblicamente, benchè fosse messa in vso da Hippolito con gran prudenza, e con maturo consiglio di persone di rara dottrina, e bontà, fece tanta solleuatione, che non vi mancò chi troppo audacemente la biasimasse come rigorosa, e di pregiuditio (diceuano essi) alla propria reputatione. Perciò ancora molti si partirono dall'Oratorio, essendo fauoriti, e difesi da alcuni co' quali si confidauano, che in vece di quietargli, e dar loro animo alla virtù, procurauano essi ancora di rimuouere, e mandar per terra queste mortificationi. Ma come che alla diuina sapienza non si può resistere, con tali

ragio-

ragioni, & esempi de' Santi Padri prouò Hippolito l'ecce-
 cellenza dell'opera, che ben tosto chiuse la bocca a' de-
 trattori, i quali alla fine conosciuto il loro errore, & il lu-
 me celeste, da cui egli era guidato, gli chiesero humil-
 mente perdono, e l'animarono à seguir l'impresa, la qua-
 le è stata vn freno molto potente à quella giouentù per
 rimuouerla dal male, e conseruare la Congregatione in
 pace, & in quiete. Nè col tempo è riuiscita giogo così in-
 sopportabile, e graue, come pensauano coloro; auuegna
 che persone qualificate non hanno hauuto à vergogna
 pigliare pubblicamente tal sorte di mortificatione, anzi la
 maggior parte hoggi se l'elegge, e l'abbraccia in peniten-
 za delle sue colpe, essendo passata ancora in vso non tan-
 to per molte case de' particolari, mà crederfi di più in
 qualche Religione.

25 In ciò hebbe che fare Hippolito non meno con
 gli huomini, che con i Demonij, a' quali così dispiacque-
 ro questi fanti esercitij, & atti di humiltà, che doppo ha-
 uergli instituiti, quasi ogni notte con strepiti, e vanè illu-
 sioni gli turbarono la quiete per infastidirlo, e per farlo
 cadere in impatienza. Hora gli appariuano in forme
 spauenteuoli d'animali: altre volte lo scopriuano men-
 tre era in letto: faceuano strepito: gli gittauano i libri
 per terra: gli spegneuano il lume, accioche non potesse
 studiare, nè orare. Mà egli armatosi del sacro santo segno
 della Croce, superaua i loro assalti, e preseruandolo l'on-
 nipotente destra di Dio, sempre rimase illeso dal furore
 di quelli spiriti rubelli.

